Comune di
CiniselloBalsamo



PROGETTO EDUCATIVO

Nidi comunali 2026

A cura di

Ufficio Infanzia e Progetti Educativi
Coordinamento pedagogico comunale e del personale educativo
dei Nidi comunali



Alcune delle fotografie utilizzate nel presente volume sono tratte dalla Mostra fotografica "Piccolo come un nido grande come il mondo", realizzata nel 2022 per il Comune di Cinisello Balsamo dall'artista Fracesca Cirilli.

INDICE

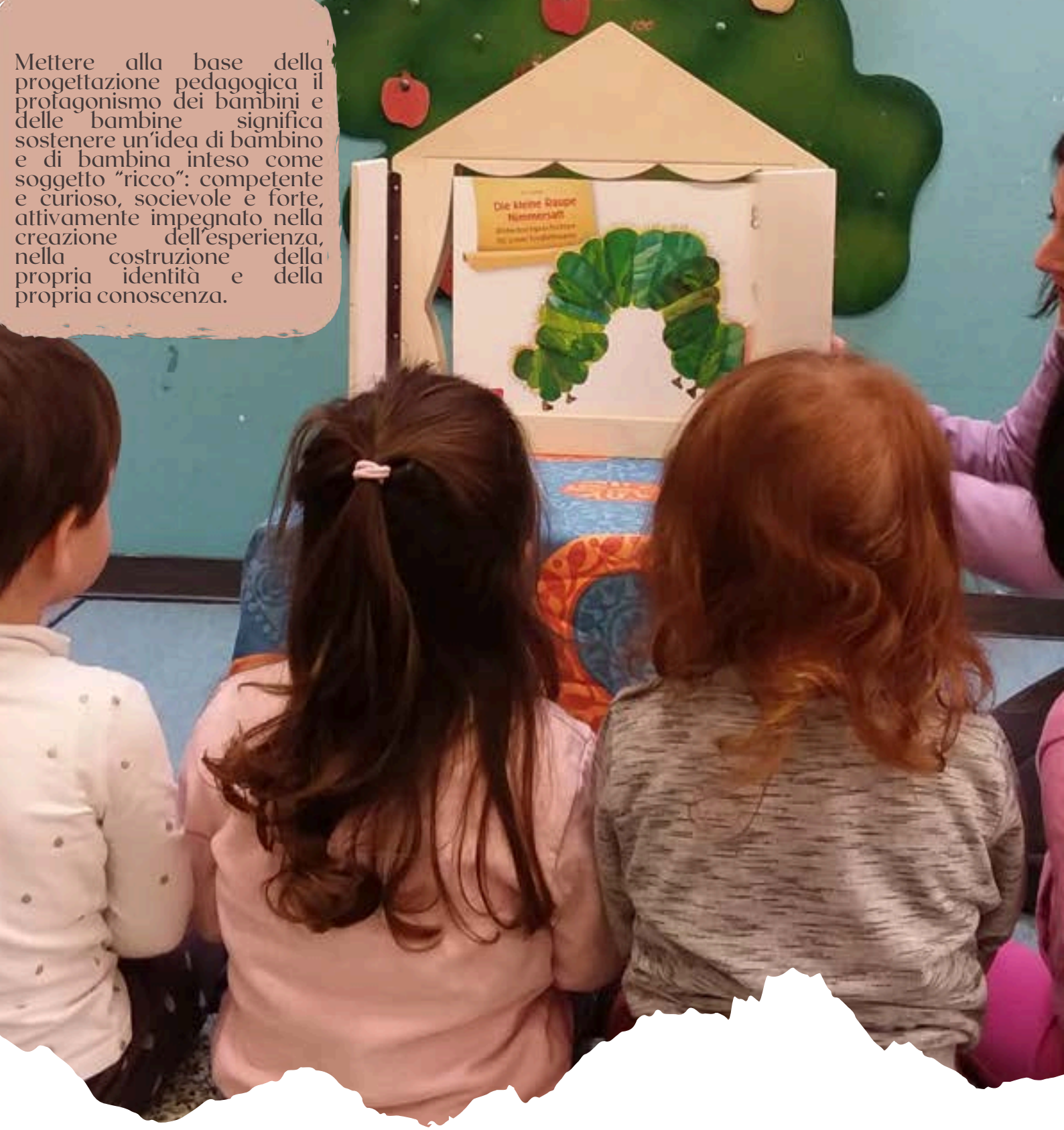
Introduzione 4
I fondamenti pedagogici e le teorie di riferimento 5
La condizione spazio-tempo 7
L'utilizzo dello spazio esterno-outdoor education e pedagogia del rischio 11
I gruppi e le sezioni 14
I bambini con bisogni speciali 16
Il personale del nido 18
Il personale educativo 19
Il personale addetto ai servizi 19
Il coinvolgimento delle famiglie e il sostegno al ruolo genitoriale 20
La multiculturalità 22
Il lavoro con il territorio 24
La giornata tipo in un asilo nido 26
I momenti forti 28
L'ambientamento 28
I momenti di cura 29
Il cambio 30
Il pranzo 31
Il sonno 32
Accoglienza e ricongiungimento 33
I momenti di incontro al nido 34
Le attivita' con i bambini 35
Giocare a...manipolare 37
Giocare a ...lasciare una traccia 37
Giocare a...travasare 38
Giocare a...infilare 38
Giocare a...costruire 39
Giocare a... leggere immagini e ascoltare storie 39
Giocare a... travestirsi 40
Giocare a...far finta 40
Il gioco psicomotorio 41
Il gioco della crema 42
Il gioco euristico e il gioco con materiali destrutturati 42
Il nido e il sistema 06 43
Sistema integrato 06 44
Le strutture 46
Asilo nido Raggio di sole 48
Asilo nido Arcobaleno 48
Asilo nido La Nave 49
Asilo nido La Trottola 49
Asilo nido Il Girasole 50
Asilo nido Maricacristina Cella Mocellin 50
Servizio integrativo sperimentale– Centro educativo per bambini e famiglia 0-6 anni - Mariacristina Cella Mocellinl 51



INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il progetto pedagogico alla base dell’attività dei nidi e dei servizi integrativi comunali.

Mettere alla base della progettazione pedagogica il protagonismo dei bambini e delle bambine significa sostenere un'idea di bambino e di bambina inteso come soggetto "ricco": competente e curioso, socievole e forte, attivamente impegnato nella creazione dell'esperienza, nella costruzione della propria identità e della propria conoscenza.



I FONDAMENTI PEDAGOGICI E LE TEORIE DI RIFERIMENTO

L'attribuzione di questa centralità ai bambini e bambine necessita di una corrispondente definizione del ruolo dell'adulto. È necessario, cioè, che l'educatore si collochi entro un'azione indirizzata più sull'organizzazione di contesti strutturati che sulla proposta di stimoli diretti all'agire dei bambini e delle bambine, più sulla capacità di riconoscimento ed espansione delle diversità degli stili comportamentali dei bambini e delle bambine che sull'ansia di condurli verso precise e definite performance.

Si tratta in sintesi di mantenere l'attenzione, più alla processualità dell'agire come espressione di una strategia evolutiva, piuttosto che sulla tensione a certificare lo stadio di sviluppo raggiunto: in questa prospettiva si apre la dimensione del dialogo, della condivisione, dello scambio e del confronto con tutti coloro che hanno legami significativi con il bambino e con la bambina.

Questo è il motivo per cui nei Servizi all'Infanzia Comunali gli educatori sono impegnati non tanto a disegnare percorsi e traguardi, quanto piuttosto nell'organizzare opportunità a supporto delle esperienze di sviluppo dei bambini e delle bambine

Non si tratta quindi di raggiungere con i bambini e le bambine esiti predeterminati, seguendo un curriculum attraverso un programma stabilito di azioni volte all'ottenimento di un risultato, ma ci si impegna a ricercare azioni progettuali strategiche che permettano di cogliere le connessioni e le opportunità che emergono dal contesto educativo.

Nel momento stesso in cui l'azione educativa ha luogo, essa diventa il modo in cui nel "qui e ora" si elaborano schemi di riflessione e di conoscenza.

L'idea principale attorno alla quale si articola e si costruisce tutto il progetto educativo dei Servizi all'Infanzia del Comune di Cinisello è il riconoscimento e la valorizzazione del protagonismo dei bambini e delle bambine.

Intorno a questo elemento si sviluppano l'attenzione ai processi di apprendimento, la valorizzazione dell'ambiente come risorsa relazionale, la radicale affermazione del carattere aperto e collegiale del lavoro educativo, l'investimento sulla documentazione come strategia per rendere visibile il protagonismo dei bambini e delle bambine e il riconoscimento che la partecipazione delle famiglie non è solamente un fatto dovuto, ma la condizione fondante per un servizio educativo di qualità.

Mettere alla base della progettazione pedagogica il protagonismo dei bambini e delle bambine significa sostenere un'idea di bambino e di bambina inteso come soggetto "ricco": competente e curioso, socievole e forte, attivamente impegnato nella creazione dell'esperienza sia nella costruzione della propria identità sia della propria conoscenza.



Lo spazio e il tempo sono elementi essenziali per favorire la crescita, l'autonomia e il benessere dei bambini e delle bambine. Ambienti organizzati e tempi rispettosi dei ritmi individuali promuovono apprendimento, gioco e sviluppo delle competenze.

LA CONDIZIONE SPAZIO-TEMPO



Le condizioni spazio-temporali, entro cui le esperienze dei bambini e delle bambine si svolgono, sono considerate fortemente costruttive nei confronti dei processi che si realizzano e che si potranno realizzare.

Si tratta di condizioni che derivano direttamente dalle intenzioni progettuali degli adulti che organizzano il contesto mettendo a disposizione dei bambini e delle bambine opportunità e possibilità in grado di orientare le esperienze e di sollecitare interpretazioni originali, nuove e diverse di ciò che l'ambiente offre.

.

Lo spazio e la sua organizzazione costituiscono quindi elementi fondamentali dei Servizi, poiché sono la cornice entro cui si realizzano in concreto le esperienze di crescita dei bambini e delle bambine.

Gli spazi delle sezioni sono pensati per essere accessibili e chiaramente interpretabili dai bambini e dalle bambine rispetto alle possibili esperienze che al loro interno possono prendere forma.

Si tratta di luoghi spesso comunicanti e potenzialmente trasformabili dall'azione dei bambini e delle bambine, anche in una logica di trasgressione, accolta come segnale di una regola compresa, condivisa ma non subita.

I diversi angoli sono proposti come possibili ambiti situazionali e tematici specifici.



L’offerta di oggetti e materiali a disposizione, molti dei quali possono essere scelti e usati in autonomia, con la selezione intenzionale di un’ampia scelta di materiali non strutturati, consente ai bambini e alle bambine di re-inventare significati e possibilità d’uso, in trame e rituali di gioco originali.









Le caratteristiche stesse degli spazi sono pensate per consentire e sostenere le molteplici dimensioni sociali delle esperienze: gioco individuale, osservazione del gioco degli altri, gioco in coppia, condivisione di un'attività in un gruppo più o meno numeroso. I diversi centri di interesse possono soddisfare la curiosità e la voglia di sperimentazione dei bambini e delle bambine.

La cura del tempo è un'altra componente di notevole importanza: si tratta della dimensione entro cui si creano le relazioni e le esperienze. La scansione temporale della giornata aiuta a conferire a ogni momento pari dignità educativa e offre occasione per esplorare potenzialità proprie e altrui.

L'attenzione ai tempi individuali e le differenze nei ritmi sono considerati ingredienti naturali dello stare insieme e risorsa per tutti.

L'adeguatezza della cura garantisce il benessere dei bambini e delle bambine, non soltanto dal punto di vista fisico e psicologico: alimenta la fiducia nelle proprie capacità di affrontare l'imprevisto, il desiderio e il coraggio di sperimentare e di mettersi alla prova, la conquista di una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità.

In questa prospettiva è importante garantire ai bambini e alle bambine risposte ai loro bisogni, commisurate ai livelli di autonomia osservati e alle abilità e competenze possedute, sollecitando l'attivazione di schemi di azione e pensiero che si collocano nel livello prossimale di sviluppo.



Le attività all'aperto sono parte integrante del percorso educativo, perché favoriscono scoperta, autonomia, creatività e apprendimento attraverso il contatto con la natura. L'adulto offre opportunità di esplorazione, accompagnando i bambini e le bambine a sperimentare anche piccoli rischi, utili per sviluppare consapevolezza, fiducia e autonomia.

L'UTILIZZO DELLO SPAZIO ESTERNO

OUTDOOR EDUCATION E PEDAGOGIA DEL RISCHIO



**Non esiste buono o cattivo tempo,
ma solo buono o cattivo equippaggiamento
(Robert Baden-Powell)**

L'utilizzo degli spazi esterni al Nido per attività di gioco e di esplorazione è frequente e continuo durante le diverse stagioni, essendo ritenuto il "fuori" contesto privilegiato di scoperta e apprendimento.

L'educazione ambientale non si configura come specifico progetto che si attua in momenti dedicati e individuati secondo una programmazione prestabilita, ma come dimensione privilegiata delle esperienze, poiché strutturalmente congeniale alle modalità di conoscenza dei bambini e delle bambine. Il fuori del Progetto educativo (Outdoor Education) è ovviamente in primo luogo quello della natura, ma più in generale quello del mondo oltre la soglia delle sezioni (giardino, cortile, quartiere, parchetto...), fatto di incontri e punti di vista alternativi a quelli del gruppo consueto.

Il contatto con ambienti verdi aumenta il senso di meraviglia e con esso la capacità di immaginare e di essere creativi, attraverso esperienze spontanee che permettono ai bambini e alle bambine di sperimentarsi raccoglitori di semi, collezionisti di pigne, classificatori di cortecce, foglie, rametti. Le proposte fatte all'aperto si configurano come meno strutturate e quindi in esse l'esercizio della libertà è favorito insieme alla motivazione a scoprire, cercare, sperimentare in maniera autonoma.





In questa prospettiva il compito dell'adulto diventa non tanto definire cosa fare o ancor più cosa "far fare" ma quello di offrire le opportunità e gli strumenti adeguati a usufruire delle molteplici esperienze date dallo spazio. Anche la preparazione all'uscita diventa un'occasione importante di incentivo all'autonomia personale: infilarsi gli stivaletti, indossare la mantella, prendere l'ombrello, diventano tutte azioni finalizzate a uno scopo specifico, che i bambini e le bambine possono compiere in maniera sempre più autonoma e personale.

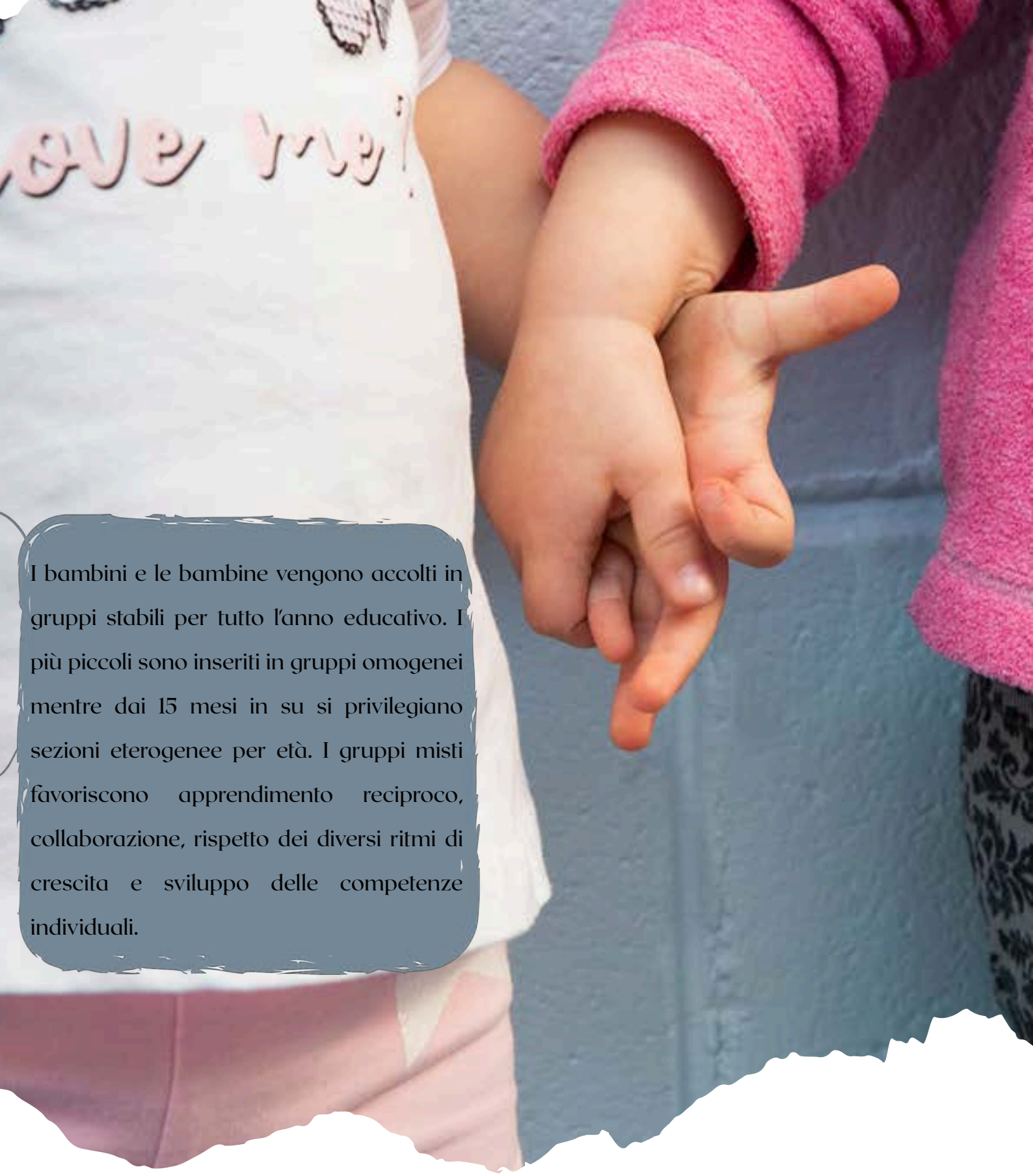
Si tratta di azioni che incentivano la coordinazione, l'acquisizione dello schema corporeo e la sequenzialità dei gesti.

In questa prospettiva il senso autentico dell'educazione dovrebbe essere proprio quello di aprire all'esplorazione di molteplici campi di esperienza per il bambino e le bambine: gli spazi esterni sono naturalmente predisposti a sperimentare la dimensione di libertà.

Una questione connessa all'educazione in natura riguarda il rischio legato all'esplorazione di ambienti naturali.

La pedagogia del rischio sostiene che il rischio rappresenta una componente fondamentale per uno sviluppo equilibrato e che i bambini e le bambine abbiano il diritto di crescere in una realtà ricca di esperienze concrete e reali. L'adulto, quindi, dovrebbe permettere ai bambini e alle bambine di affrontare personalmente una serie di rischi alla loro portata, in modo da accompagnarli in un percorso di conoscenza di sé, dei propri limiti e delle proprie capacità.





I bambini e le bambine vengono accolti in gruppi stabili per tutto l'anno educativo. I più piccoli sono inseriti in gruppi omogenei mentre dai 15 mesi in su si privilegiano sezioni eterogenee per età. I gruppi misti favoriscono apprendimento reciproco, collaborazione, rispetto dei diversi ritmi di crescita e sviluppo delle competenze individuali.

I GRUPPI E LE SEZIONI

I gruppi delle sezioni vengono costituiti all'avvio dell'anno educativo, in base all'età dei bambini e delle bambine e restano stabili durante l'anno. La scelta metodologica dei nidi comunali è quella di lavorare con sezioni eterogenee per età, per i bambini dai 15 mesi in su.

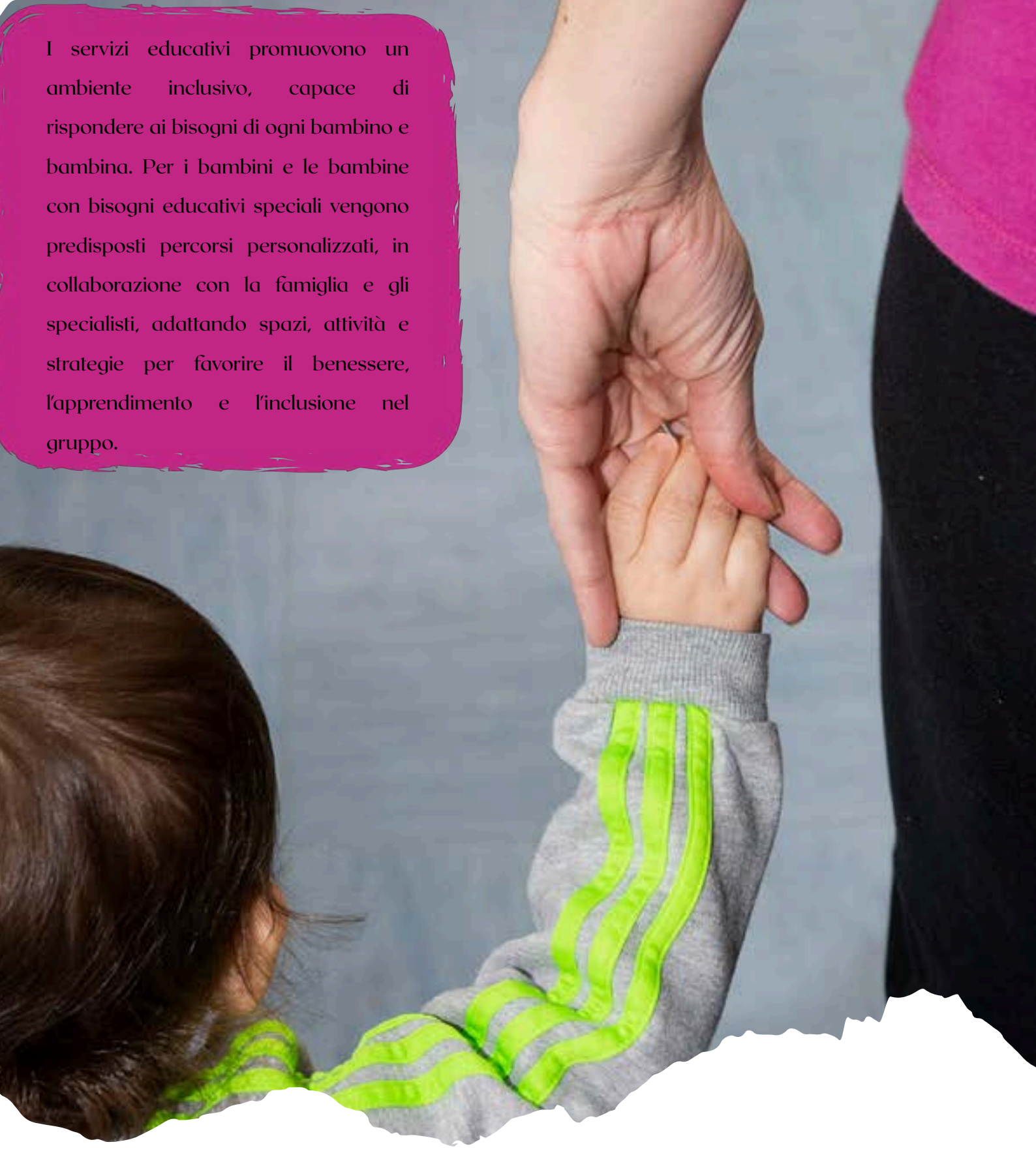
Per i più piccoli si privilegia la costituzione di un gruppo omogeneo (sezione lattanti per bambini da 3 a 14 mesi).

La scelta del gruppo eterogeneo si basa sull'intenzione di proporre spazi e tempi di relazione all'interno dei quali possano attivarsi comportamenti imitativi, relazioni complementari e cooperative, conflitti socio-cognitivi, processi di negoziazione, ovvero relazioni che consentono il confronto tra livelli diversi di competenza, con l'obiettivo di sollecitarne lo sviluppo.

Questa modalità contribuisce a garantire il rispetto e il sostegno ai ritmi di crescita diversificati, consentendo l'emergere di differenti abilità, interessi, capacità legate ai livelli di sviluppo. Conseguentemente facilita, da parte dell'adulto, interventi mirati rispetto alle individualità di ciascuno.



l gruppo misto rafforza le competenze di ciascuno consentendo regressione e progressione continua, seguendo dunque il naturale sviluppo del bambino e della bambina, che non si presenta mai con un'evoluzione lineare.



I servizi educativi promuovono un ambiente inclusivo, capace di rispondere ai bisogni di ogni bambino e bambina. Per i bambini e le bambine con bisogni educativi speciali vengono predisposti percorsi personalizzati, in collaborazione con la famiglia e gli specialisti, adattando spazi, attività e strategie per favorire il benessere, l'apprendimento e l'inclusione nel gruppo.

I BAMBINI E LE BAMBINE CON BISOGNI SPECIALI



Il percorso d'esperienza dei bambini e delle bambine con bisogni speciali all'interno dei Servizi Educativi si realizza in una prospettiva di inclusione.

Possono essere definiti contesti educativi inclusivi quelli che mostrano condizioni ordinarie di funzionamento sensibili, attente, capaci di rispondere alla individualità e unicità di ogni bambino e bambina in una prospettiva sistemica ampia.

Per i bambini e le bambine con disabilità o in situazioni di disagio, occorre una particolare attenzione al contesto e alla famiglia. Le azioni che si rendono necessarie per accogliere bambini e le bambine con bisogni educativi speciali sono:

- Conoscere le competenze acquisite dal bambino e dalla bambina dal punto di vista cognitivo, psico-motorio, relazionale, per poter proporre un percorso individualizzato;
- Attivare una rete di contatti con i servizi territoriali e specialistici che si occupano del bambino, della bambina e della famiglia;
- Individuare la sezione e il contesto più adatto in cui accogliere il bambino e la bambina;
- Organizzare spazi, materiali, arredi a misura delle necessità specifiche e se possibile fruibili anche dagli altri bambini e bambine;
- Predisporre situazioni in cui favorire la socializzazione con il gruppo dei bambini e delle bambine presenti;
- Concordare eventuali attività mirate in accordo con gli specialisti e stendere un percorso educativo individualizzato (PEI), evidenziando le modalità, le strategie e gli strumenti che si intendono utilizzare;
- Sostenere la famiglia accompagnandola nel percorso di riconoscimento e di accettazione.

Il nido è gestito da un equipe educativa che lavora in modo condiviso per garantire relazioni stabili e un ambiente sereno. Le educatrici partecipano a una formazione continua per aggiornare le proprie competenze. Anche il personale ausiliario e la cuoca svolgono un ruolo fondamentale, occupandosi della cura degli ambienti, dei pasti e del supporto alla vita quotidiana del servizio.



IL PERSONALE DEL NIDO



Il personale educativo

Ogni sezione ha un team educativo composto da più figure.

L'organizzazione del lavoro educativo prevede una gestione condivisa del gruppo dei bambini e delle bambine, secondo quanto previsto dalla teoria del sistema di riferimento. Questo facilita la creazione di relazioni multiple che permettono al bambino e alla bambina di vivere serenamente l'intero arco della giornata e di instaurare legami plurimi di attaccamento.

La formazione continua è uno strumento importante per la professionalità delle educatrici, che non smette mai di costruirsi e che, nella complessità della realtà attuale, si fa sempre più articolata. Annualmente vengono garantiti percorsi formativi di almeno 20 ore per ciascuna educatrice e di 40 ore per i coordinatori.

Le tematiche si concordano annualmente, sulla base dei bisogni formativi emersi. Annualmente il personale educativo viene coinvolto in percorsi formativi trasversali per tutti i servizi 0-6 del Comune, secondo la prospettiva del sistema integrato zerosei anni.

Il personale addetto ai servizi

Il personale addetto ai servizi all'interno del nido si occupa della cura, dell'igiene e della sorveglianza degli ambienti, collaborando nella gestione di alcuni momenti del quotidiano (entrata, uscita, pranzo).

Svolge funzione di supporto in occasione di eventi speciali come feste e uscite educative. La cuoca si occupa dell'approvvigionamento delle derrate e della preparazione dei pasti, secondo le tabelle dietetiche condivise con ATS, nonché del riordino e della pulizia della cucina.

La cuoca ed il personale addetto ai servizi hanno un'importante funzione, nei rapporti con i bambini, le bambine e le famiglie, che va ricondotta all'immagine e allo stile dei Servizi all'Infanzia comunali.



I servizi educativi promuovono la collaborazione con le famiglie, costruendo un rapporto di fiducia e un'alleanza educativa a sostegno della crescita del bambino e della bambina. Il loro obiettivo è valorizzare e rafforzare il ruolo genitoriale, offrendo ascolto, confronto e supporto nel percorso educativo.

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Progettare l'accoglienza in una prospettiva che tenga conto del protagonismo attivo dei bambini, delle bambine e dei genitori richiede una cura consapevole dei rapporti con le famiglie e delle prime fasi di presenza nei servizi.

Curare l'informazione alle famiglie, relativamente al progetto educativo, consente di costruire un'alleanza tra gli adulti che accompagnano il bambino e la bambina nel processo di crescita.

I Servizi educativi non allontanano la responsabilità dei genitori, ma piuttosto li rafforzano e valorizzano nel loro ruolo e nelle proprie competenze educative. La prospettiva è quella di divenire Servizi per tutti, nel quadro di una assunzione di responsabilità pubblica che attesti la relazione virtuosa che può venirsi a creare tra contesto famigliare e servizio educativo. La tensione è quella di creare tra famiglie e Servizi una relazione di fiducia reciproca, all'interno della quale si definiscono ruoli e competenze, nella consapevolezza e nel riconoscimento dei rispettivi confini. Un'alleanza in cui vi sia spazio per l'esplorazione dei dubbi e degli interrogativi connaturati all'assunzione di una posizione dialogica.

Avere cura della relazione con le famiglie come specifica finalità del progetto educativo significa permettere a ciascun nucleo di entrare all'interno di un contesto educativo che offre l'occasione di fruire di un tempo e uno spazio di condivisione della propria storia e dei propri vissuti.

La ricerca pedagogica degli ultimi decenni ha evidenziato come la relazione fra i diversi contesti educativi, all'interno dei quali si svolge la crescita del bambino e della bambina, si è rivelata fattore di estrema importanza. L'approccio sistemico ed ecologico insegnano che non si può considerare un bambino e una bambina senza metterlo in relazione con i suoi contesti di vita e senza porre attenzione alle relazioni ed influenze fra questi contesti. La famiglia si presenta attualmente come contesto complesso, sottoposto a mutamenti rapidi e multiformi.

Chi lavora nei servizi educativi si trova a ridefinire il proprio ruolo e la propria funzione a fronte dei cambiamenti che investono l'intera società: dalla complessità crescente dei bisogni vecchi e nuovi della famiglia, alla complessità che deriva dalla diffusione di culture dell'infanzia e di modelli pedagogici differenti, talvolta in contraddizione fra loro.

In questo contesto, i servizi comunali vanno assumendo sempre più una funzione che è di "sostegno genitoriale": l'obiettivo non è sostituire le competenze materne e paterne, ma potenziarle. I dubbi educativi delle famiglie, in quest'ottica, non sono visti come segnali di debolezza ma diventano il primo passo per cercare e trovare risposte, per avviare una pratica autoriflessiva che si trasformi in consapevolezza educativa.



I servizi educativi favoriscono l'inclusione dei bambini e delle bambine di diverse culture, promuovendo il rispetto, il dialogo e la valorizzazione delle differenze. Creano ambienti multiculturali accoglienti, sostenendo la comunicazione con le famiglie anche attraverso mediatori linguistico-culturali e materiali tradotti.

LA MULTICULTURALITÀ



I servizi educativi per l'infanzia rivestono un'importanza cruciale nei percorsi di integrazione interculturale dei bambini e delle bambine stranieri perché è proprio durante i primi anni di vita che si costruisce il cammino dell'inclusione.

In un contesto multiculturale come quello attuale, il nido deve preoccuparsi di costruire una pedagogia in cui ci si possa confrontare sui temi dell'infanzia in un'ottica non etnocentrica ma aperta alla ricchezza della differenza culturale. Il confronto rispetto alle visioni su educazione, accudimento e rappresentazioni dell'infanzia e della crescita permette di rileggere criticamente le priorità educative, i ruoli e le responsabilità.

Diventa dunque prioritario costruire servizi educativi che si configurino effettivamente come luoghi multiculturali, in cui possa essere garantito a tutti uno spazio di incontro e ascolto, anche attraverso il ricorso alla presenza di mediatori linguistico-culturali e attraverso la traduzione di documenti nelle differenti lingue.



I servizi educativi si aprono al territorio per creare una rete di collaborazione e condividere la responsabilità educativa con la comunità. Questo favorisce la diffusione di una cultura dell'infanzia e offre ai bambinie alle bambine maggiori opportunità di crescita e relazione.

IL LAVORO CON IL TERRITORIO





L'apertura al territorio da parte dei Servizi comunali è una intenzionale scelta metodologia.

Aprirsi al territorio significa condividere quali modelli educativi vogliamo dare ai bambini e alle bambine, quali reti di servizi scegliamo di costruire per loro e quali relazioni con "il fuori dal nido" e con il mondo decidiamo di offrire, in una prospettiva di consapevole condivisione e corresponsabilità.

L'apertura dei servizi al territorio è considerata una strategia privilegiata per la promozione e la diffusione di una cultura dell'infanzia intesa come risorsa per l'intera città.



I momenti fondamentali del nido comprendono l'ambientamento, le cure quotidiane e gli incontri con le famiglie. L'ambientamento partecipato coinvolge attivamente genitori ed educatrici per favorire un inserimento sereno del bambino e della bambina. Le routine promuovono benessere, autonomia e sicurezza, mentre gli incontri con le famiglie rafforzano la collaborazione e l'alleanza educativa.

LA GIORNATA AL NIDO

La giornata tipo è così articolata:

- 7.30 Apertura del servizio: momento di accoglienza. I bambini e le bambine vengono accolti/e dalle educatrici conosciute nelle sezioni di appartenenza. A ogni bambino e bambina viene lasciato un tempo di ambientamento, di ricerca di un rituale per il saluto individualizzato. A tutti i genitori si cerca di garantire un momento di scambio con la finalità di ricucire la storia di casa con quella del nido.
- 9.30 Momento della frutta: viene offerto lo spuntino con frutta di stagione nella zona pranzo.
- 10.15 Attività: i bambini e le bambine si suddividono in gruppi più piccoli e sperimentano le proposte educative secondo i centri di interesse proposti.
- 11.15 Preparazione al pranzo. Ogni gruppo di attività (bambini, bambine ed educatrice), dopo aver riordinato, si prepara al pranzo.
- 11.30 Pranzo. I bambini e le bambine condividono il momento del pranzo con il personale educativo. Questo è un momento importante per il lavoro sull'autonomia
- 12.15 -13.00 Preparazione al sonno o al saluto (per bambini e le bambine con frequenza part-time): giochi rilassanti e preparazione al momento del sonno.
- 13.00 Momento del riposo pomeridiano.
- 15.00 Risveglio graduale. I bambini e le bambine vengono preparati/e al momento del ricongiungimento con i genitori, ai quali le educatrici daranno comunicazioni in merito alla giornata trascorsa al nido.
- 16.30 Merenda. I bambini e le bambine iscritti al tempo prolungato consumano la merenda e vengono successivamente coinvolti in attività, in attesa dell'arrivo dei genitori.
- 18.00 Chiusura del nido.



L'ambientamento

"L'ambientamento del bambino e della bambina al nido è il primo passo di un'esperienza educativa che si svolgerà fuori dall'ambiente familiare, in un contesto nuovo e cioè in un gruppo di altri bambini e bambine (i cosiddetti "pari"), guidati da adulti (gli educatori) che hanno un ruolo professionale e che condividono e propongono un progetto pedagogico" (S. Mantovani, L. Restuccia Saitta, C. Bove).

Le recenti riflessioni pedagogiche hanno individuato nel metodo dell'ambientamento partecipato la pratica educativa che meglio facilita il dialogo tra i diversi sistemi che nel nido si incontrano. L'ambientamento partecipato modifica il modo di accogliere i bimbi, le bimbe e le loro famiglie nel conte- sto educativo e colloca il nido in un diverso paradigma culturale di riferimento.

Il bambino e la bambina , per quanto bisognoso di essere guidato nel proprio percorso di crescita, è competente ed ha le risorse per affrontare questo suo primo "ingresso in società" attraverso una comunità educante che lo sosterrà nel suo percorso. In questa nuova dimensione i genitori sono gli "esperti" del loro bambino e della loro bambina e condividono attivamente con le educatrici la responsabilità di realizzare l'ambientamento al nido: le famiglie offrono ai propri bimbi e bimbe l'opportunità di vivere questa speciale esperienza presentando loro il nuovo contesto, fatto di persone, spazi, giochi e routine; il personale del nido accoglie, facilita e struttura relazioni e ambienti.





L'ambientamento partecipato, nello specifico, offre molte opportunità:

- Ai bambini e alle bambine permette di fare l'ingresso nel nuovo contesto insieme al gruppo dei pari, in un clima di serenità emotiva, determinato dalla presenza costante e prolungata nel tempo del genitore;
- Ai genitori consente di condividere l'esperienza con altre famiglie, evitando l'isolamento e stemperando le ansie e le paure individuali. Facilita la conoscenza del personale educativo e del servizio, primo passo per la costituzione di una relazione di fiducia;
- Agli educatori rende possibile osservare tutto ciò che accade nella dinamica relazionale, nell'approccio allo spazio, ai giochi e nelle modalità di cura che intervengono tra adulto di riferimento, bambino e bambina.

Dal punto di vista organizzativo, il genitore partecipa attivamente a tutti i momenti della giornata, vivendo con il suo bambino e la sua bambina tutte le routine, con particolare attenzione ai momenti del pranzo e della nanna.

Nelle prime settimane il genitore resta in compresenza con il proprio bambino e bambina per tutto il giorno. I primi distacchi vengono proposti gradualmente quando entrambe le figure – bambino, bambina e genitore - hanno conosciuto e interiorizzato l'organizzazione degli spazi, delle routine e il ruolo attivo degli educatori.

I momenti di cura

Nei nidi tutte le attività relative alla cura dei bambini e delle bambine, come il pranzo, il cambio e la pulizia personale, il riposo, vengono definite routine.

Le cure quotidiane sono un bisogno primario per il bambinoe per la bambina cioè momenti essenziali per il benessere psichico ed emotivo; rappresentano l'occasione per una relazione più intima e individualizzata con l'adulto.

L’educatrice ha il compito di osservare e creare le condizioni affinché il bambino e la bambina possano sentirsi al sicuro, in senso fisico e relazionale, potendo fare e sbagliare per acquisire autonomia, in un quadro di continue opportunità.

Le attività di routine sono momenti riconoscibili e costanti che scandiscono il tempo di permanenza al nido e garantiscono ai bambini e alle bambine un senso di sicurezza e prevedibilità.

Il cambio

Le cure del corpo devono sostenere l’autonomia e si svolgono in un clima di tranquillità e attenzione, per favorire la relazione. Il momento del cambio costituisce un’occasione di intimità, di forte rapporto affettivo, di rispetto del corpo del bambino,della bambina ed è anche un momento importante di promozione dell’autonomia.

Il cambio avviene per i più piccoli sul fasciatoio, che è dotato anche di una scaletta per agevolare l’autonomia. Per i bambini e le bambine più grandi, che utilizzano il water, il cambio e l’igiene personale diventano un momento di gioco ed esplorazione di sé nella costruzione della propria identità.







Il pranzo

L'alimentarsi ha un grande significato simbolico, culturale ed affettivo, soprattutto nei primi anni di vita quando si strutturano il rapporto con il cibo e le azioni legate alle autonomie del mangiare da soli.

Anche durante il momento del pranzo si possono perseguire diversi obiettivi: cura fisica del bambino e della bambina tramite un'assunzione corretta del cibo, sia come qualità dello stesso, sia come modalità di offerta; esperienza senso-motoria, importante per la scoperta e la manipolazione del cibo e sviluppo della motricità fine; possibilità preziosa di acquisire autonomia pratica e psicologica; esperienza sociale di condivisione, imitazione e aiuto reciproco.







Il sonno

L'addormentamento rappresenta uno dei momenti più delicati della giornata al nido. Dormire, chiudere gli occhi vuol dire lasciarsi andare ed abbandonarsi a chi accudisce: ciò presuppone una grande fiducia nelle educatrici e nell'ambiente.





Dopo il pranzo, a piccoli gruppi, i bambini e le bambine si preparano per andare a dormire. Vengono proposte attività rilassanti, come la lettura, per favorire il rilassamento. E vengono poi accompagnati all'addormentamento dal personale educativo, nel rispetto delle abitudini e dei bisogni di ciascuno. Il risveglio avviene spontaneamente, nel rispetto dei ritmi individuali.

Accoglienza e ricongiungimento

Accoglienza e ricongiungimento sono momenti molto delicati della giornata. I passaggi da casa al nido e viceversa sono carichi di significati relazionali, affettivi e cognitivi.

Operativamente è molto importante che il genitore in queste fasi della giornata possa sostare con il proprio bambino e la propria bambina: entrambe le figure devono sentirsi accolte e comprese.

Partendo da questo presupposto è utile creare alcune condizioni facilitanti:

- Offrire uno spazio accogliente per il bambino, la bambina e per l'adulto che lo accompagna;
- Non porre limiti temporali alla permanenza dell'adulto in sezione.

Per l'ingresso non sono previsti orari rigidi e l'adulto può sostare per tutto il tempo che ritiene necessario per sé e per il bambino e la bambina.





I momenti d'incontro al nido

Durante tutto l'anno sono pensati e organizzati vari momenti che incentivano la presenza e l'attivazione dei genitori all'interno dei Servizi.

In fase di pre-ambientamento, ai genitori dei bambini e delle bambine che inizieranno l'esperienza al nido, vengono proposte varie occasioni d'incontro col gli operatori del Servizio:

- Riunione plenaria: è un incontro collettivo in cui viene presentato il personale, illustrato il progetto educativo e descrivere il funzionamento del Nido;
- Colloquio individuale: è un momento dedicato alla conoscenza reciproca e alla condivisione della racconto della storia del bambino, della bambina e della famiglia.

Durante tutto l'anno si programmano incontri periodici:

- Riunioni di sezione (presentazione della progettazione annuale, verifica e confronto rispetto alle esperienze svolte, ...);
- Feste;
- Laboratori con i genitori;
- Gite.







Le proposte educative sono progettate a partire dagli interessi dei bambini e delle bambine e dai momenti di gioco quotidiano. Si realizzano principalmente in piccolo gruppo, favoriscono gli apprendimenti attraverso proposte aperte che valorizzano l'iniziativa e l'autonomia. La progettazione tiene conto dell'età, dei bisogni e delle capacità dei bambini e delle bambine, creando percorsi graduali di apprendimento.

LE PROPOSTE EDUCATIVE

Le proposte educative non si costituiscono come esperienze slegate dal resto della giornata, bensì potrebbero essere intese come uno spazio-tempo per approfondire temi e interessi suggeriti dai bambini e dalle bambine durante i momenti di gioco libero e di routine.

Durante la mattina possono essere allestite delle proposte maggiormente strutturate e organizzate, a cui i bambini e le bambine possono aderire in piccolo gruppo, in base ai propri interessi.

Queste esperienze possono essere considerate come pluralità di occasioni di apprendimento finalizzate a promuovere diverse competenze: motorie, linguistiche, esplorative, simboliche, espressive, sociali. In alcuni casi il materiale utilizzato non è a disposizione dei bambini e delle bambine durante il resto della giornata (per esempio tempera, farina gialla, colla, pasta di pane, ...) e lo stesso spazio in cui si realizzano può trovarsi fuori dall'ambito di riferimento quotidiano. In ogni caso, anche quando si mettono in atto esperienze strutturate, la scelta s'indirizza sempre verso un tipo di proposta aperta, che lascia spazio al contributo individuale dei singoli bambini e bambine, al loro protagonismo e alla loro capacità di scelta nella relazione con materiali e sollecitazioni.

I punti fondamentali di attenzione che sono tenuti in considerazione per la progettazione di attività strutturate sono:

- L'età dei bambini e delle bambine e il loro livello evolutivo nelle varie aree di sviluppo (dimensioni affettive/ relazionali; comunicative/espressive; motorie; sensoriali), le loro motivazioni e i loro interessi.
- Il perseguimento delle finalità generali del nido (acquisizione identità, autonomia, fiducia in sé, socializzazione, ...) e degli obiettivi specifici raggiungibili attraverso le diverse esperienze
- La dimensione del lavoro in piccolo gruppo come fondamentale sia per la possibilità di costruzione di relazioni significative e di competenze sociali.
- La creazione di percorsi di esperienze coerenti, articolate e progressive.

Nella fase di progettazione vengono elaborate ipotesi e itinerari, che prendono spunto dai suggerimenti provenienti dall'osservazione, tenendo conto sia degli interessi e delle capacità dei bambini e delle bambine. L'esperienza viene strutturata utilizzando più linguaggi e segue il corso dell'interesse e della motivazione dei bambini e delle bambine.
A titolo esemplificativo, si descrivono alcuni tipi di attività che costituiscono occasioni di gioco e apprendimento al nido. Si tratta di alcuni grandi nuclei di esperienza, a partire dai quali si definiscono le diverse ipotesi progettuali.





GIOCARE A ...MANIPOLARE

• permette la sperimentazione di diverse sensazioni tattili;
• permette di superare la resistenza al toccare e allo sporcarsi;
• permette un maggior controllo della motricità fine;
• consolida le strutture cognitive;
• permette di scaricare emozioni e tensioni.



GIOCARE A ... LASCIARE UNA TRACCIA

- permette al bambino e alla bambinedi scoprire che può modificare l'ambiente attraverso un movimento che genera un effetto;
- asseconda il bisogno di manipolare materiali e colori (per mescolarli, sporcarsi, ...);
- crea nel bambino e nella bambina la consapevolezza di poter attribuire intenzionalità rappresentativa ai segni che lascia;
- permette al bambino e alla bambina di comprendere che segno grafico e colore possono essere un linguaggio, una modalità di comunicazione, espressione e condivisione delle esperienze.



GIOCARE A... TRAVASARE

• migliora il coordinamento oculo manuale;
• consente la conoscenza delle relazioni spaziali e del rapporto tra contenitore e contenuto. I bambini e le bambine sperimentano il dentro-fuori, il grande-piccolo, la profondità, la capienza, la larghezza, il volume, il peso, la densità, l'altezza (sviluppo del pensiero scientifico);
• permette di collegare causa ed effetto.







GIOCARE A ... INFILARE

- consolida la categoria di spazio;
- migliora il coordinamento oculo manuale;
- migliora la capacità di concentrazione;
- permette di sperimentare diversi aspetti: il dentro-fuori, lo sparire-ricomparire; grande-piccolo; aperto chiuso.

GIOCARE A...COSTRUIRE

- consolida la categoria di spazio, permette ai bambini e alle bambine di sperimentare il sopra-sotto, l'orizzontale-verticale, la linea aperta-chiusa, l'alto-basso, il lungo-corto;
- Permette di sperimentare la dimensione dell'equilibrio nella relazione tra gli oggetti;
- sviluppa le capacità creative, permette di sperimentare possibilità di combinazioni dei diversi oggetti fra loro e di elaborare situazioni fantastiche.



GIOCARE A... LEGGERE IMMAGINI ED ASCOLTARE STORIE

- crea piacere e motivazione all'ascolto;
- crea interesse verso il libro come oggetto;
- stimola la concentrazione e l'attenzione;
- stimola il linguaggio, la comunicazione verbale e non verbale, la ricostruzione logica di sequenze narrative;
- permette di sperimentare e rielaborare emozioni.



GIOCARE A ... TRAVESTIRSI

- favorisce l'imitazione;
- sviluppa capacità simboliche;
- favorisce l'autonomia;
- favorisce l'interazione fra bambini e bambine.







GIOCARE A ...FARE FINTA

- favorisce l'interazione tra bambini e bambine;
- sviluppa capacità simboliche;
- permette la proiezione del proprio vissuto e la rielaborazione delle emozioni;
- consente la scoperta e la sperimentazione dei ruoli sociali;
- consente la sperimentazione del "prendersi cura".

IL GIOCO SENSOMOTORIO

- riconosce la centralità della dimensione corporea e la sua connessione con quella psichica;
- favorisce la strutturazione del Sé, attraverso l'acquisizione dello schema corporeo;
- favorisce il gioco spontaneo, il movimento, l'azione, la rappresentazione;
- aiuta a controllare lo spazio, la forza, il movimento;
- favorisce il processo di creatività.

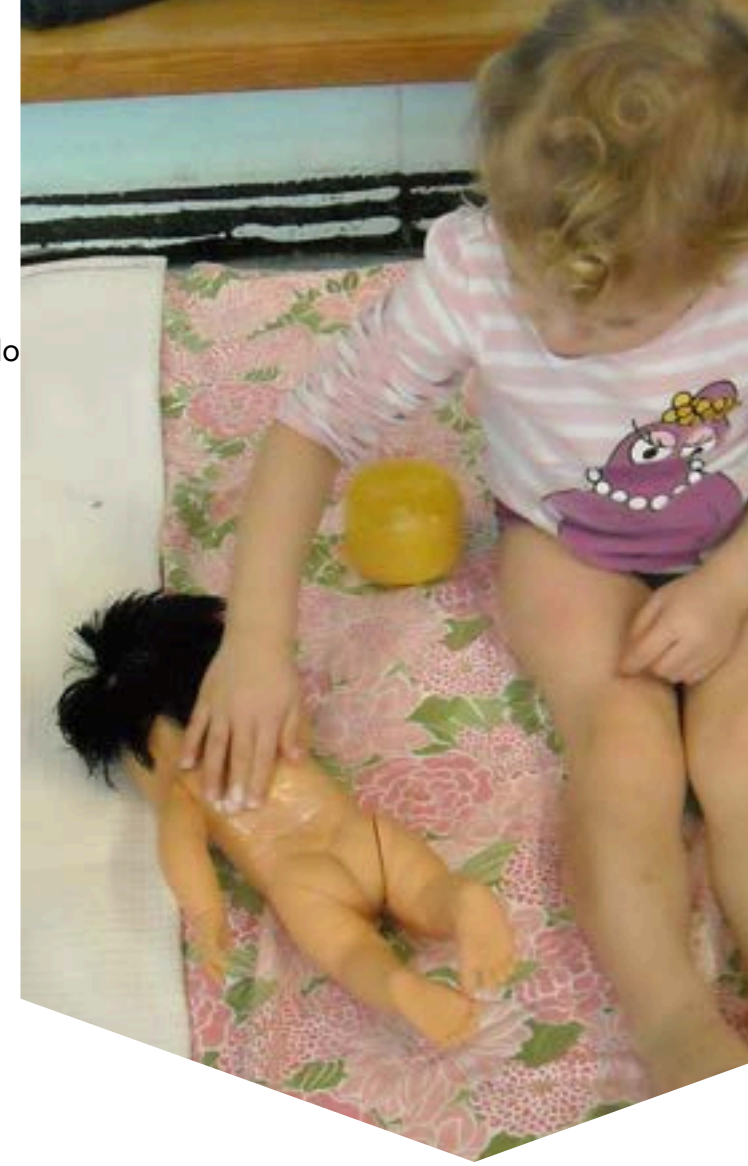




IL GIOCO DELLA CREMA

- permette la presa di coscienza di sé;
- favorisce l'esplorazione del proprio corpo e di quello dell'altro;
- permette di sperimentare la dimensione del prendersi cura.





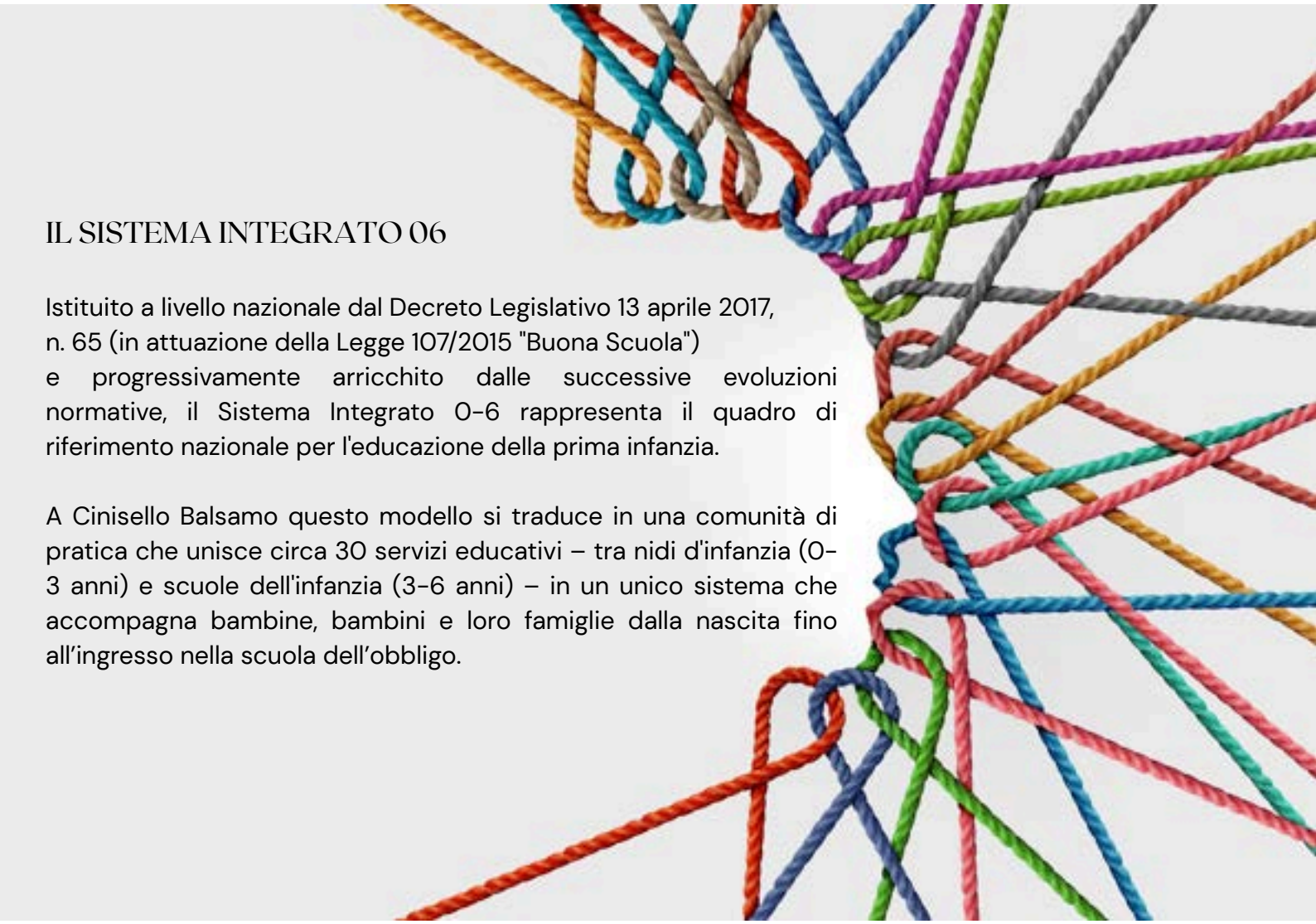


IL GIOCO EURISTICO E I MATERIALI DESTRUTTURATI

- soddisfa il bisogno di esplorazione in maniera creativa;
- favorisce la capacità di selezionare e categorizzare;
- permette di sperimentare i concetti spaziali e le proprietà dei materiali;
- stimola la creatività e la personalizzazione della proposta.



IL NIDO E IL SISTEMA 06



IL SISTEMA INTEGRATO 06

Istituito a livello nazionale dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (in attuazione della Legge 107/2015 "Buona Scuola") e progressivamente arricchito dalle successive evoluzioni normative, il Sistema Integrato 0-6 rappresenta il quadro di riferimento nazionale per l'educazione della prima infanzia.

A Cinisello Balsamo questo modello si traduce in una comunità di pratica che unisce circa 30 servizi educativi – tra nidi d'infanzia (0-3 anni) e scuole dell'infanzia (3-6 anni) – in un unico sistema che accompagna bambine, bambini e loro famiglie dalla nascita fino all'ingresso nella scuola dell'obbligo.

Il percorso di integrazione e superamento dei confini tra i due segmenti d'età (0-3 e 3-6) poggiano su strumenti specifici:

- Il Tavolo Pedagogico 06 e il Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) di Ambito: organi che uniscono tutte le realtà educative cittadine e di Ambito (statali, comunali, paritarie e private accreditate). Negli anni hanno favorito una fitta rete di collaborazioni trasversali, trasformando la vicinanza geografica in una sempre maggiore vicinanza pedagogica e metodologica.

- Esperienza formativa congiunta: dal 2017 ad oggi, la trasformazione verso un reale Sistema Integrato 06 è stata sostenuta dalla formazione congiunta annuale. Educatori del nido e insegnanti della scuola dell'infanzia si formano insieme sui medesimi temi pedagogici, costruendo un linguaggio condiviso, approcci educativi coerenti e una visione unitaria del bambino della bambina e dei suoi bisogni.



Il Sistema integrato 0-6 promuove una cultura pedagogica condivisa attraverso la collaborazione tra educatori del nido e insegnanti della scuola dell'infanzia, favorendo lo scambio di buone pratiche e la progettazione comune.

- Co-progettazione e riflessione condivisa: l'obiettivo del Sistema integrato 06 è stimolare una cultura pedagogica comune attraverso lo scambio di buone prassi e lo sviluppo di progetti. Questo significa che educatori del nido e insegnanti dell'infanzia possono confrontarsi su idee pedagogiche, valori e modalità per accogliere e valorizzare i bambini, le bambine e le loro famiglie.

Negli ultimi anni nello specifico, si è giunti alla definizione delle **"Linee Guida per il raccordo 06"**, un documento di riferimento per tutto il personale educativo e scolastico, che vuole valorizzare la storia del bambino e della bambina nel delicato passaggio tra nido e scuola dell'infanzia.

Redatto in modo condiviso, questo testo rappresenta la cornice ufficiale che guida i nidi e le scuole dell'infanzia nel progettare attività, metodologie e passaggi fluidi, garantendo un'accoglienza coerente e attenta a ogni singolo bambino e bambina, anche nelle situazioni di maggiore fragilità.



LE STRUTTURE

I sei nidi comunali sono organizzati in sezioni.

Ogni sezione è suddivisa in angoli gioco con mobili bassi, che permettono ai bambini e alle bambine di poter sempre osservare lo spazio circostante e al personale educativo di ben presidiare la situazione anche quando si formano piccoli gruppi di attività libera o guidata.
Tale organizzazione dello spazio favorisce la relazione con la figura educativa e la conoscenza dei compagni.

All'esterno delle sezioni è presente uno spazio con gli armadietti dei bambini.

Ogni nido ha a disposizione uno spazio esterno (giardino o terrazza attrezzata) per poter trascorrere fuori anche differenti momenti della giornata.

Si aggiungono poi spazi per i servizi generali, quali gli spogliatoi per il personale e l'ufficio, la cucina, la dispensa e la lavanderia.

DESCRIZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI

I sei nidi comunali sono così organizzati:

- Il Nido La Nave
- è a gestione diretta. Il personale educativo del servizio è dipendente comunale. La pulizia e l'igiene della struttura sono garantite da personale addetto ai servizi, dipendente di una cooperativa.
- 5 nidi sono gestiti, per conto del Comune, dall'Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale". Tutto il personale educativo del nido è gestito dall'Azienda . La pulizia e l'igiene della struttura sono garantite da personale addetto ai servizi, anch'esso gestito dall'Azienda.

I pasti sono preparati da una cuoca nella cucina interna di ogni singolo nido, la cui gestione è in appalto ad una azienda esterna. Per i soli nidi Mariacristina Cella Mocellin e Girasole i pasti vengono preparati nelle cucine degli altri nidi comunali e trasportati con mezzi idonei nelle sedi dei due nidi.



ASILO NIDO RAGGIO DI SOLE
Via Giovanni Verga 113

LA CAPIENZA E LE SEZIONI

L'Asilo nido Raggio di Sole ospita un massimo di 56 bambini e bambine con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in tre gruppi:

- Sezione "TARTALLEGRE", che accoglie fino a 16 bambini e bambine da 3 a 14 mesi
- Sezione "COCCIBELLE", che accoglie fino a 20 bambini e bambine da 15 a 36 mesi
- Sezione "ORSIGHIOTTI", che accoglie fino a 20 bambini e bambine da 15 a 36 mesi

ASILO NIDO ARCOBALENO
Via S. Carlo, 9



LA CAPIENZA E LE SEZIONI

L'Asilo nido Arcobaleno ospita un massimo di 72 bambini e bambine, con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in quattro gruppi.

- Sezione "FARFALLE", che accoglie fino a 18 bambini e bambine da 3 a 14 mesi
- Sezione "BRUCHI", che accoglie fino a 18 bambini e bambine da 15 a 36 mesi
- Sezione "GRILLI", che accoglie fino a 22 bambini e bambine da 15 a 36 mesi
- Sezione "API", che accoglie fino a 14 bambini e bambine da 15 a 36 mesi



ASILO NIDO LA NAVE
Via Leonardo da Vinci, 85

LA CAPIENZA E LE SEZIONI
L'Asilo nido La Nave ospita un massimo di 72 bambini e bambine con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in quattro gruppi.

- Sezione "STELLE MARINE", che accoglie fino a 20 bambini e bambine da 3 a 14 mesi
- Sezione "DELFINI", che accoglie fino a 24 bambini e bambine da 15 a 36 mesi
- Sezione "CAVALLUCCI MARINI", che accoglie fino a 12 bambini e bambine da 15 a 36 mesi
- Sezione "TARTARUGHE MARINE", che accoglie fino a 16 bambini e bambine da 15 a 36 mesi

ASILO NIDO LA TROTTOLA
Via Giuseppe di Vittorio 5



LA CAPIENZA E LE SEZIONI
L'Asilo nido La Trottola può ospitare fino a 60 bambini e bambine con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in quattro gruppi:

- Sezione "TROTTOLINE", che accoglie fino a 14 bambini e bambine da 3 a 14 mesi;
- Sezione "AQUILONI", che accoglie fino a 14 bambini e bambine da 15 a 36 mesi;
- Sezione "GIRANDOLE", che accoglie fino a 14 bambini e bambine da 15 a 36 mesi;
- Sezione "CORIANDOLI", che accoglie fino a 16 bambini e bambine da 15 a 36 mesi.



ASILO NIDO IL GIRASOLE

(*) Per gli anni educativi 2026/2027 e 2027/2028 il servizio sarà trasferito presso la sede di Via Verga 7

LA CAPIENZA E LE SEZIONI

L'Asilo nido Girasole ospita un massimo di 40 bambini e bambine con età compresa tra i quindici mesi e i tre anni, suddivisi in due gruppi:

- Sezione "ELFI", che accoglie fino a 20 bambini e bambine da 15 a 36 mesi
- Sezione "FOLLETTI", che accoglie fino a 20 bambini e bambine da 15 a 36 mesi

ASILO NIDO MARIACRISTINA CELLA MOCELLIN

Via Alberto da Giussano, 3/E



LA CAPIENZA E LE SEZIONI

L'Asilo nido Mariacristina Cella Mocellin ospita un massimo di 16 bambini e bambine con età compresa tra i 15 e i 36 mesi, in un'unica sezione, Margherita.



SERVIZIO INTEGRATIVO SPERIMENTALE CENTRO EDUCATIVO PER BAMBINI E FAMIGLIE 0-6 ANNI MARIACRISTINA CELLA MOCELLIN - Via Alberto da Giussano, 3/E

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il Centro educativo 0-6 anni Mariacristina Cella Mocellin è inserito nello stesso edificio dell'asilo nido omonimo.
Il Centro Educativo Mariacristina Cella Mocellin è uno spazio sperimentale dedicato a bambini e bambine da 0 a 6 anni e alle loro famiglie, in cui condividere momenti di gioco e di ascolto reciproco.
Attraverso la presenza di personale educativo specializzato il centro offre un contesto protetto e stimolante, sostenendo la crescita dei piccoli e il ruolo dei grandi.
Lo spazio è organizzato in due diverse unità, articolate secondo le finalità di uso.
Si aggiungono poi spazi per i servizi generali quali gli spogliatoi per il personale e l'ufficio, la cucina.
Il cibo per lo spuntino della mattina per i bambini e per le bambine è fornito dalla cucina del nido "La Nave".

Questo servizio è interamente gestito dall'Azienda Speciale Consortile Insieme per il Sociale, con il supporto pedagogico della pedagogista comunale e in accordo con l'amministrazione per la programmazione delle attività.
La peculiarità di questo servizio è legata all'utenza: è frequentano da bambini e bambine accompagnati da un adulto di riferimento (mamma, papà, spesso nonni ma anche babysitter).
Uno spazio in cui il tempo rallenta e dove si può stare a parlare e ascoltare. Dove si possono osservare i bambini e le bambine nel loro gran lavoro che è il gioco.
Uno spazio in cui si propongono attività di gioco libero e attività più strutturate, dove si trova anche il tempo per una merenda tra bambini, bambine e un caffè tra adulti, in cui c'è la possibilità di confrontarsi su temi educativi e di avere supporto nella funzione genitoriale.
La pulizia e l'igiene dello spazio è garantita da personale addetto ai servizi.

GLI SPAZI
Il servizio occupa un'intera ala dell'edificio in cui sono presenti:

- Un ingresso, dove è possibile lasciare le giacche e le scarpe e un atrio, dove vengono svolte alcune attività;
- due salette, in cui i bambini e le bambine con i loro adulti di riferimento giocano e svolgono diverse attività, oltre a consumare lo spuntino del mattino;
- un bagno, con fasciatoio e water per i bambini e le bambine più grandi;

Nel servizio è inoltre presente un bagno, con utilizzo polifunzionale, per le attività di pittura, travaso e giochi con l'acqua.
Lo spazio è suddiviso in angoli gioco con mobili bassi che permettono ai bambini e le bambine di poter sempre osservare lo spazio circostante, e al personale educativo e agli adulti di riferimento di presidiare la situazione anche quando si formano piccoli gruppi di attività libera o guidata. Tale organizzazione dello spazio favorisce la relazione con l'adulto e la conoscenza dei compagni.
È presente, poi, un accesso a una balconata esterna dove è possibile svolgere attività all'aperto.

LA CAPIENZA E L'ORGANIZZAZIONE

Il servizio Integrativo ospita un massimo di 8 coppie adulto/bambino e bambina per ciascuna giornata, con età compresa tra zero e tre anni, suddivisi in gruppi omogenei per età, durante la mattinata.
È stato, inoltre, attivato un progetto denominato "verso l'autonomia", per bambini e bambine di 24 mesi, con l'obiettivo di accompagnarli nello sviluppo di competenze utili per l'ingresso alla scuola dell'infanzia.
Nel corso del pomeriggio il centro educativo offre attività rivolte a bambini e bambine della fascia 0 – 6 anni e alle loro famiglie.
Vengono annualmente predisposte specifiche proposte che vengono descritte sul sito istituzionale di ASC Insieme per il Sociale.

DESCRIZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI

Il personale educativo del servizio è gestito dall'Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale".
Per le attività del pomeriggio potrebbero essere individuati specialisti formati, in base al progetto proposto.

ISCRIZIONI E CONTATTI

Le attività prevedono un numero limitato di posti. Per iscriversi, è necessario innanzitutto verificare la disponibilità inviando una e-mail a: centro.mariacristina@insiemeperilsociale.it indicando l'attività e il giorno di interesse. Solo a seguito di risposta affermativa, sarà possibile completare l'iscrizione inviando la documentazione richiesta allo stesso indirizzo e-mail.

Per ulteriori informazioni inquadrare il QR code

Per ulteriori informazioni e contatti consultare il sito ufficiale del Comune di Cinisello Balsamo, inquadrando il QR CODE